



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA PESTE SUINA AFRICANA

(DPCM 12.05.2025)

Regione Emilia-Romagna
segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it;
stefano.benedetti@regione.emilia-romagna.it;
anna.padovani@regione.emilia-romagna.it;

Sub-Commissario
Dott. Cosimo Paladini
cpaladini@ausl.pr.it;

Regione Lombardia DG Welfare UO Veterinaria
welfare@pec.regione.lombardia.it;

Sub-Commissario
Dott. Mario Chiari
mario_chiari@regione.lombardia.it;

- Regione Piemonte Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it;
prevenzioneeveterinaria@cert.regione.piemonte.it;
bartolomeo.griglio@regione.piemonte.it;
luca.picco@regione.piemonte.it;

- Regione Liguria Area salute e servizi sociali
Settore Tutela della salute
negli Ambienti di Vita e di Lavoro
elena.nicosia@regione.liguria.it
dga.sanita@regione.liguria.it

Regione Toscana Giunta Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it
alessio.capecci@regione.toscana.it

e.p.c.

Uff. III DGSA

Dott. Diego Lazzari
d.lazzari@sanita.it;

Oggetto: PSA – Chiarimento attuazione art. 4 ordinanza n.3/2025 integrata dalla n.4/2025 – Modalità attuative depopolamento cinghiali – deroga residenza venatoria per il depopolamento verso ZRII e ZRIII.

In riferimento a quanto in oggetto con la presente si precisa che eventuali regolamenti locali, provinciali o regionali non possono limitare, né spazialmente né temporalmente e tantomeno operativamente, le attività venatorie e di controllo faunistico nei confronti della specie cinghiale nelle Zone di restrizione e nella Zona di riduzione della densità del cinghiale, come previste dalle Ordinanze n. 3/2025 e n. 4/2025, trattandosi di atti aventi rango normativo superiore.

Inoltre, considerata la necessità di ridurre drasticamente la densità della popolazione di cinghiale, con la presente si autorizza in deroga alle Ordinanze n. 3/2025 e n. 4/2025, il depopolamento nelle zone soggette a restrizione a maggior rischio (ZR II e ZR III) anche da parte di operatori abilitati al controllo faunistico e, ove autorizzata di caccia, di cacciatori con residenza anagrafica o venatoria nelle zone a minor rischio (es. Zona libera o ZR I) previo il soddisfacimento dei requisiti riportati di seguito:

- Trasmissione alla polizia provinciale, o ad altro ente individuato dalla Regione per il coordinamento delle attività, di una autocertificazione da parte dell'operatore o cacciatore, attestante di prendere parte agli interventi di depopolamento verso la specie cinghiale in forma esclusiva nelle ZRII e ZRIII. Salvo diverso provvedimento commissariale, per i suddetti soggetti, l'attività di controllo faunistico e, ove autorizzata di caccia, nelle zone a minor rischio (ZRI e indenne) potrà essere nuovamente consentita a fronte della trasmissione alla polizia provinciale o ad altro ente individuato dalla Regione per il coordinamento delle attività, di autocertificazione attestante che gli stessi non abbiano preso parte negli ultimi 15 giorni ad attività di controllo il ZRII o ZRIII.
- Residenza venatoria negli istituti faunistici delle aree interessate.
- Formazione preliminare riguardo l'individuazione precoce della malattia, la mitigazione dei rischi di trasmissione del virus e le misure di biosicurezza da applicarsi come previsto dall'Allegato 1 dell'Ordinanza n.3/2025.
- Divieto di utilizzo di mezzi propri al di fuori delle strade asfaltate, durante gli interventi di abbattimento.
- Divieto di utilizzo di cani provenienti da zone di restrizione a minor rischio (ZR1) o indenni.
- Disinfezione di indumenti e calzature prima di lasciare le aree di abbattimento, come previsto dall'Allegato 1 dell'Ordinanza n.3/2025.

Sono inclusi nella presente deroga i territori rientranti in ZR ricadenti in Z-CEV fermo restando il rispetto delle attività di cui all'art.3 dell'Ordinanza n.3/2025.

Come già chiarito, per la finalità perseguita dalla presente si chiarisce che per residenza venatoria si intende l'ammissione ad un istituto faunistico, sia pubblico che privato, anche non in forma esclusiva o l'inclusione in elenchi di operatori faunistici di aree protette.

Si rimane a disposizione per eventuali richieste di chiarimento.

Il Commissario Straordinario alla peste suina africana
Dott. Giovanni Filippini